

Associazione Italiana Fornitori Macchine ed Accessori
per la Lavorazione del Vetro

L'industria italiana delle macchine, accessori e prodotti speciali per la lavorazione del vetro nel 2011



GIMAV: scopi e rappresentatività

Nata nel 1980 per iniziativa di un piccolo gruppo di imprenditori, l'Associazione Italiana Fornitori macchine e accessori per la lavorazione del vetro GIMAV, costituisce oggi il punto di riferimento per l'intero settore in Italia ed all'estero. Gli scopi posti a fondamento della sua attività sono la tutela degli interessi della categoria, la crescita e la diffusione della cultura imprenditoriale, le azioni a sostegno e stimolo alla promozione del prodotto italiano in tutti i mercati del mondo. Aderisce a Confindustria, Federvarie e Federmacchine e nella sua ultratrentennale attività ha raggiunto un elevatissimo grado di rappresentatività dell'intera filiera della fornitura per la lavorazione del vetro. Il fatturato delle aziende associate a GIMAV costituisce, infatti, oltre il 70% del fatturato totale dei produttori italiani di macchine, accessori e prodotti speciali per la lavorazione del vetro. La validità ed affidabilità delle iniziative che caratterizzano l'attività dell'Associazione trovano conferma nell'altissimo livello di fidelizzazione della base associativa, cresciuta costantemente nel corso degli anni. All'iniziale zoccolo fondante si sono affiancati grandi gruppi imprenditoriali, ma soprattutto quelle piccole e medie aziende che rappresentano il vero volto del settore e ne sono l'indiscutibile spina dorsale. L'importanza di ciascuna componente, l'attenzione per i rispettivi ruoli e l'opportunità per tutti di partecipare e contribuire alle scelte politiche e gestionali dell'Associazione, ha dato vita ad un gruppo coeso, di forte personalità internazionale, conosciuto e stimato in tutto il mondo.

IL SETTORE: l'indagine statistica e il metodo di raccolta

Come consuetudine, Gimav ha realizzato in proprio l'indagine statistica annuale sul settore, con il proposito di fornire un quadro esauriente del comparto e informazioni sulle sue caratteristiche strutturali, sul fatturato, sull'attività produttiva e sui mercati d'esportazione. Per la raccolta dei dati ci si è affidati ad una metodologia di ricerca consolidata, che appare in grado di fotografare in modo attendibile un settore omogeneo per destinazione finale del prodotto, ma disomogeneo per categoria delle aziende che vi operano. A comporre infatti il fatturato del comparto "LAVORAZIONE VETRO" concorrono aziende della meccanica, della chimica, della plastica, della gomma ed altro ancora. Il comune denominatore, il perno attorno al quale ruota la filiera, è il cliente finale, colui che produce e lavora il vetro. In presenza di una realtà così complessa, l'unica fonte ufficiale, l'Istituto nazionale di Statistica (ISTAT), fornisce dati incompleti, perché limitati alle importazioni ed esportazioni identificate da soli cinque codici doganali, due riferiti al vetro piano e tre al vetro cavo:

per il vetro piano

- 1) Cod. 84642011 - Macchine per molare o levigare, per la lavorazione dei vetri d'ottica
- 2) Cod. 84642019 - Macchine per molare o levigare, per la lavorazione dei vetri (esclusi vetri d'ottica)

per il vetro cavo

- 1) Cod. 847529 - Macchine per la fabbricazione o la lavorazione a caldo del vetro o dei lavori di vetro
- 2) Cod. 847590 - Parti di macchine per montare lampade, tubi o valvole elettrici o elettronici o di macchine per la fabbricazione o la lavorazione a caldo del vetro o dei lavori di vetro
- 3) Cod. 84805000 - Forme per vetro (escluse quelle di grafite o di altro carbonio o di ceramica)

La raccolta delle informazioni circa il fatturato conseguito sul mercato nazionale presenta ancora maggiori difficoltà, in assenza di fonti istituzionali attendibili. Per sopperire alle carenze sopra descritte, Gimav distribuisce a tutti i propri Associati e alle maggiori imprese non associate un dettagliato questionario per la raccolta dei dati. La percentuale di risposte è naturalmente alta tra i Soci e discretamente soddisfacente tra gli altri.



IL SETTORE DELLA MECCANICA STRUMENTALE NEL 2011

Il 2011 è stato, come l'anno precedente, caratterizzato da una robusta crescita del settore dei beni strumentali nel suo complesso, che ha proseguito il recupero delle perdite del 2009.

I dati di preconsuntivo mostrano che le vendite sui mercati esteri sono aumentate a ritmi significativi, al contrario di quelle sul mercato interno, che sono rimaste quasi al palo.

Evoluzione del settore 2009 - 2011

(milioni di euro)

	2009	2010	2011*	2010/2009	2011/2010
Produzione	29.945	33.893	37.789	13,2%	11,5%
Export	19.677	22.791	26.499	15,8%	16,3%
Consegne interne	10.268	11.102	11.290	8,1%	1,7%
Import	4.822	5.783	6.112	19,9%	5,7%
Consumo apparente	15.090	16.885	17.402	11,9%	3,1%

* Preconsuntivi

Il valore della produzione è cresciuto, dell'11,5%, attestandosi a 37,8 miliardi di euro. Tutte le associazioni che compongono Federmacchine hanno registrato una espansione del fatturato.

Le esportazioni hanno raggiunto il valore di 26,5 miliardi (+16,3% sull'anno precedente), avvicinandosi ai livelli pre-crisi.

Le consegne interne, già meno brillanti delle vendite all'estero nel 2010, sono aumentate solo dell'1,7%, superando di poco gli 11 miliardi.

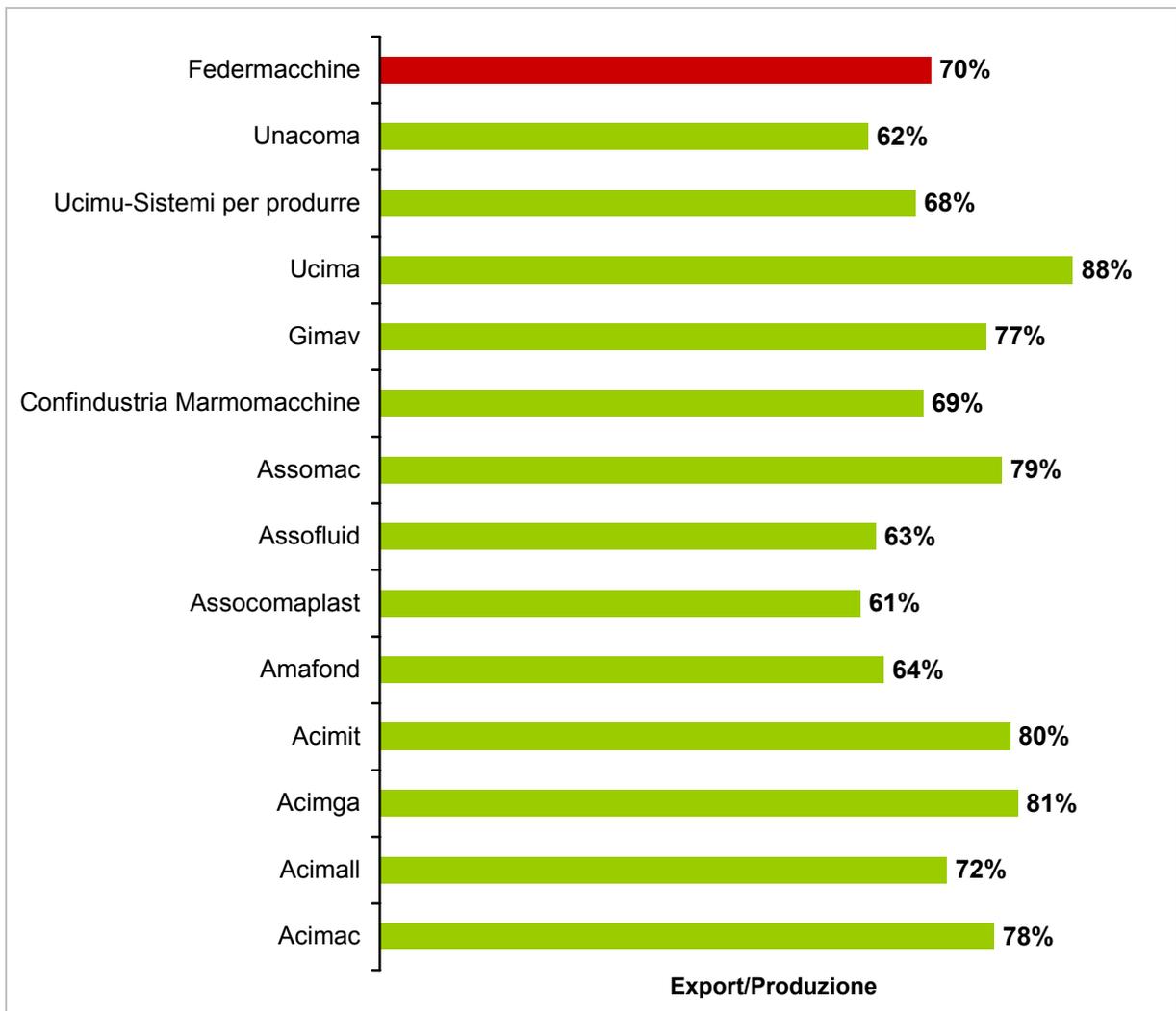
La debole ripresa del mercato italiano (+3,1%) ha permesso un leggero recupero agli importatori (+5,7%, per un valore di 6,1 miliardi).

La propensione all'export e il saldo estero

Una caratteristica distintiva dell'industria italiana costruttrice di beni strumentali, che si è rafforzata negli anni della crisi, è la forte propensione all'export, che, sulla base dei dati di preconsuntivo 2011, ha raggiunto il 70% del fatturato.

Tutti i settori hanno un rapporto tra fatturato ed esportazioni superiore al 60%, con punte massime che sfiorano il 90%.

La propensione all'export per comparto nel 2011*

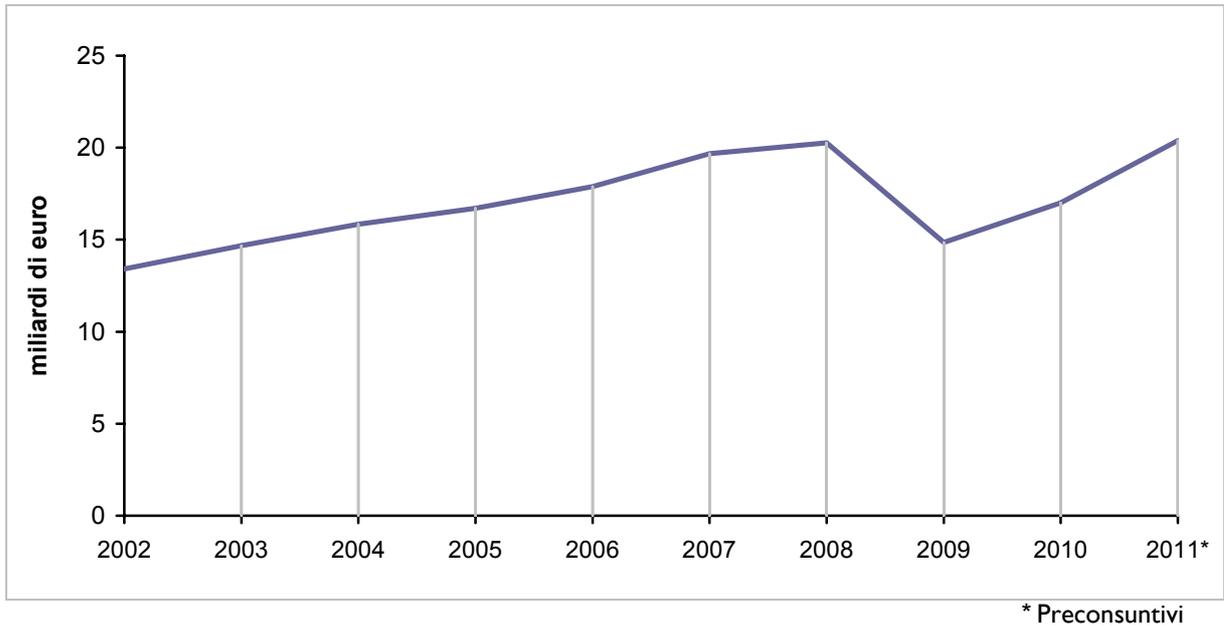


* Preconsuntivi

Il saldo commerciale complessivo dei settori che formano Federmacchine, nel 2011, dovrebbe essere positivo per 20,4 miliardi di euro (+19,9%).

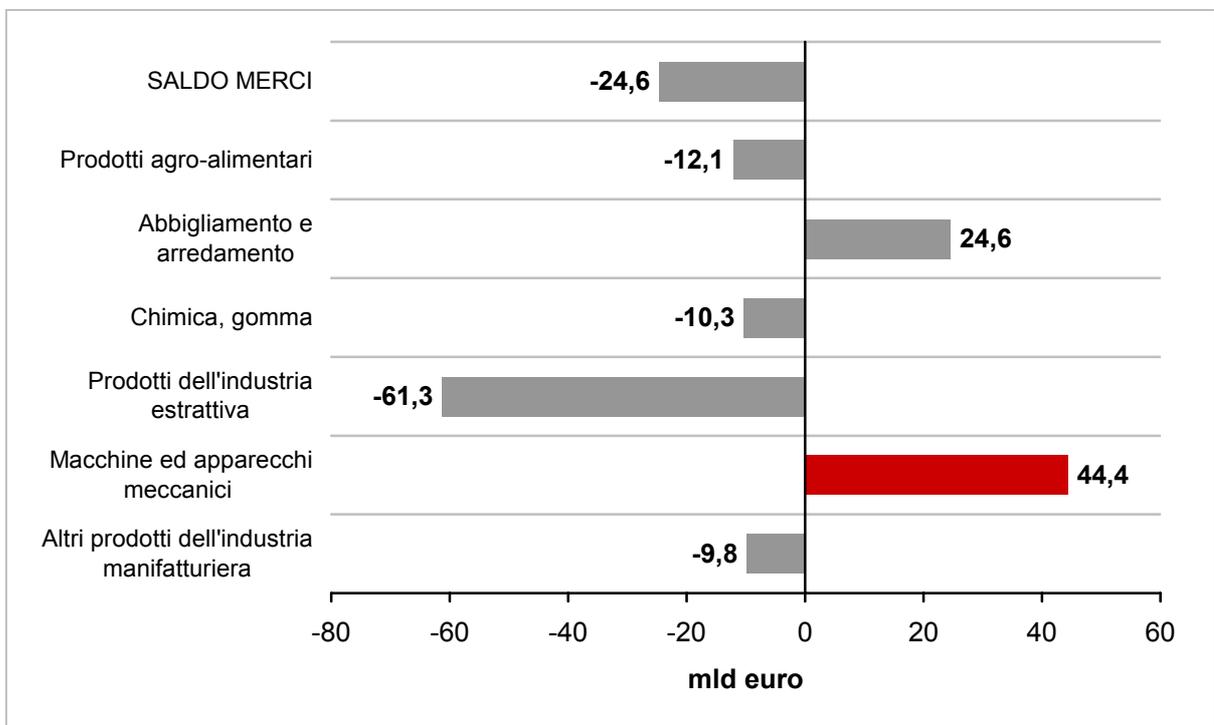
Si tratta del secondo anno di crescita dopo il crollo del 2009 e del nuovo record assoluto (il precedente era di 20,3 nel 2008).

Il saldo commerciale italiano dei beni strumentali



Per rendersi conto di quanto questo risultato sia importante per l'economia italiana, bisogna ricordare che il saldo complessivo delle merci nel 2011 è stato passivo per 24,6 miliardi di euro.

I saldi commerciali settoriali italiani nel 2011



Elaborazioni su dati ICE

I due soli comparti con saldi attivi sono quello Arredamento e Abbigliamento (+24,6 miliardi di euro) e Macchine e apparecchi meccanici (+44,4 miliardi), al cui interno trovano collocazione i macchinari di Federmacchine.

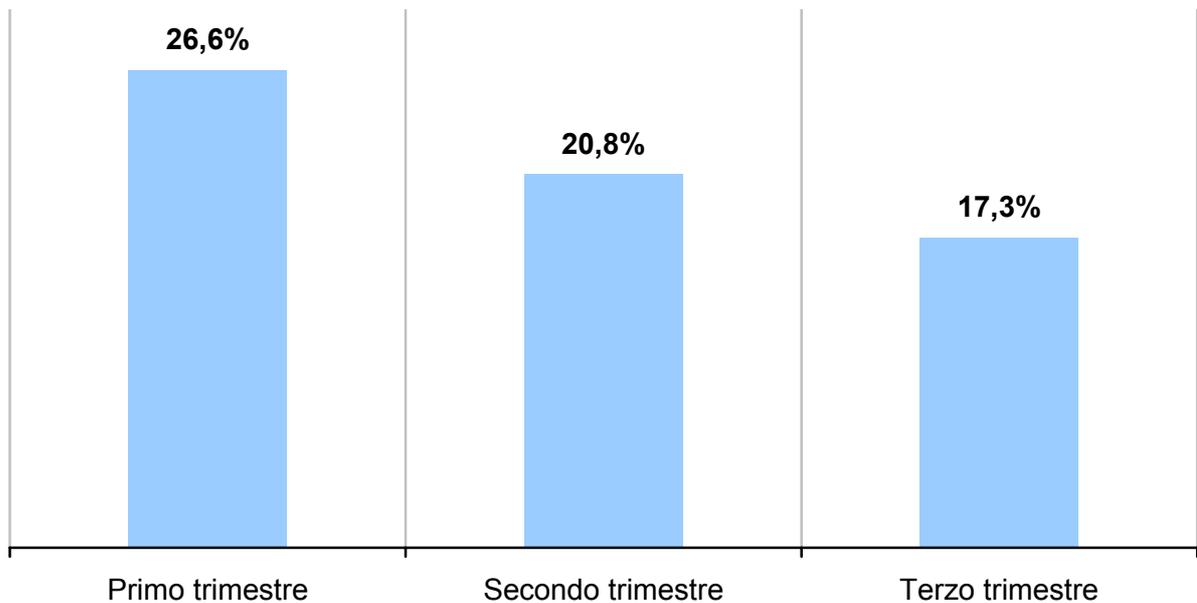


L'andamento del commercio con l'estero nel corso del 2011

L'andamento trimestrale del commercio nel 2011 è stimato in base ai dati ISTAT relativi a otto delle dodici associazioni aderenti a Federmacchine.

La rappresentatività dei dati (circa il 78% del totale delle esportazioni) è tale da garantire l'affidabilità delle stime, che si possono estendere all'intero comparto della meccanica strumentale italiana.

Le esportazioni della meccanica strumentale nel 2011 (variazioni sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Elaborazione su dati Associazioni Federmacchine

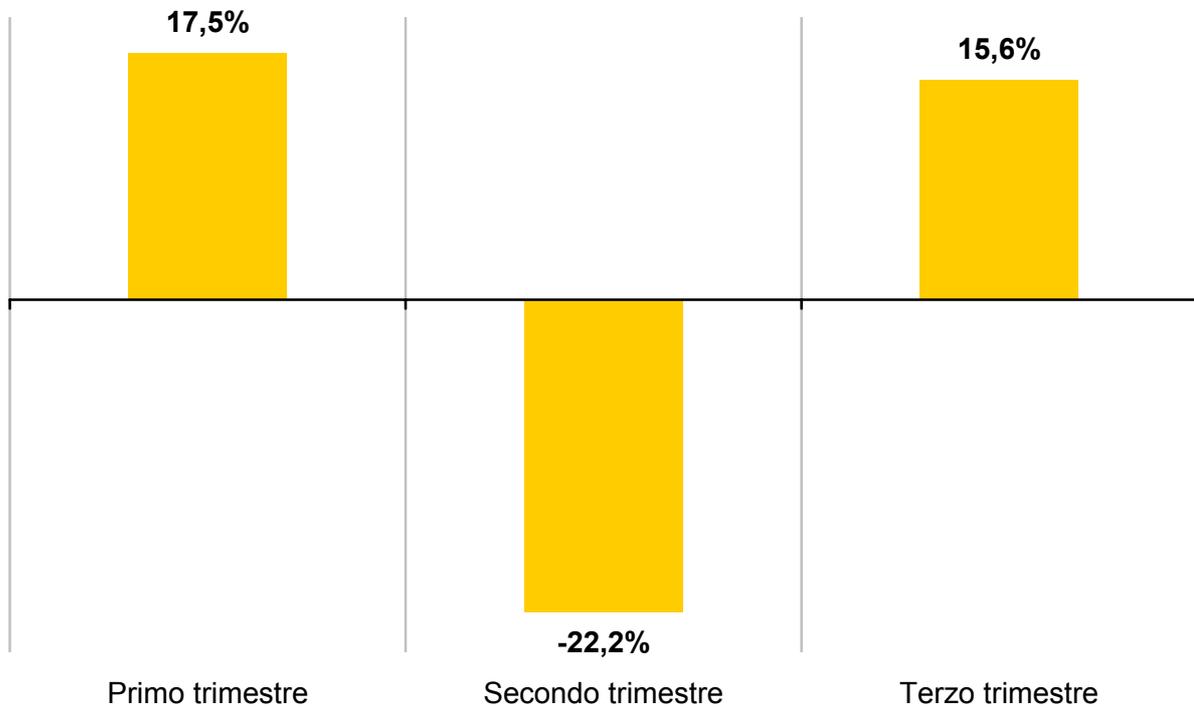
Nel corso dei primi nove mesi del 2011, l'export del comparto meccanica strumentale è cresciuto a ritmi elevati. Andando a guardare più in dettaglio, si nota come il momento di massima espansione (comprendendo nel confronto anche l'anno precedente) sia coinciso con il primo trimestre, mentre già dal seguente vi sono segnali di rallentamento.

I dati delle importazioni mostrano una ripresa meno marcata, che dipende sia da fattori extra-economici, sia dalla debolezza della domanda interna.

Il profilo trimestrale registra un andamento anomalo, dovuto al confronto con un anno precedente caratterizzato dalla Tremonti Ter. La scadenza degli incentivi previsti da quella norma portò a una fortissima concentrazione di acquisti nel secondo trimestre dell'anno (da cui dipende il forte calo tendenziale nel secondo periodo del 2011), cui fece seguito un periodo di stanca (che permette al dato del terzo trimestre 2011 di emergere in positivo).



Le importazioni della meccanica strumentale nel 2011
(variazioni sullo stesso periodo dell'anno precedente)



Elaborazione su dati Associazioni Federmacchine



L'INDUSTRIA ITALIANA DELLE MACCHINE, ACCESSORI E PRODOTTI SPECIALI PER LA LAVORAZIONE DEL VETRO

In linea con l'intero comparto della meccanica strumentale, anche il nostro settore ha registrato nel suo insieme significativi segnali di crescita, sebbene il percorso per ritornare ai livelli pre-crisi appaia ancora lungo e difficile soprattutto per la debolezza del mercato domestico.

Importazioni

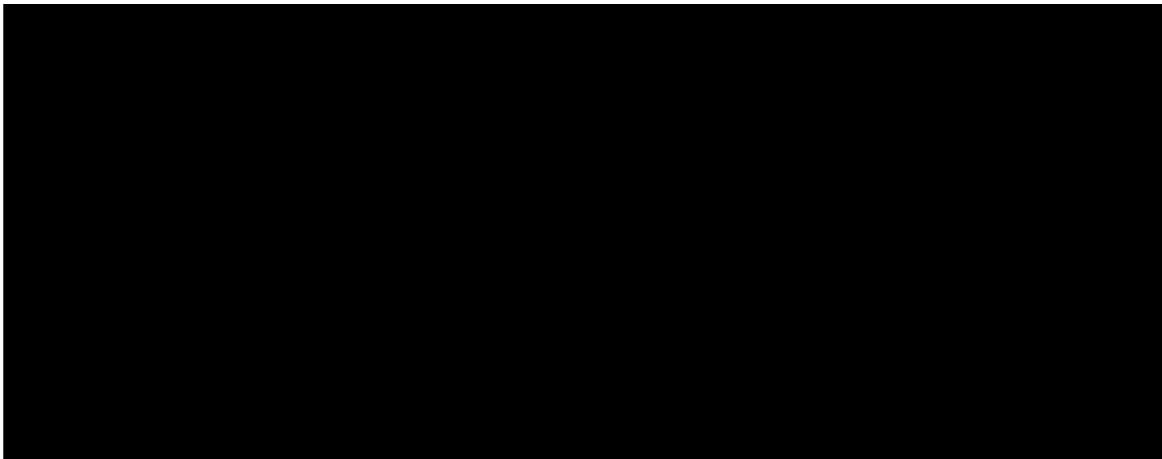
Le importazioni dall'estero nel 2011 hanno globalmente registrato **un incremento del 15,8%** rispetto al 2010, ma con andamenti contrapposti tra i due settori che compongono il comparto

- **Macchine e accessori per la lavorazione a freddo (vetro piano): - 42,34%**
- **Macchine e accessori per la lavorazione a caldo (vetro cavo): + 30,25%**

Settori	2010 Euro	2011 Euro	Var. % 2011/2010
Vetro Piano	11.358.198	6.549.693	-42,34
Vetro Cavo	42.979.934	55.981.896	30,25
Totale Piano + Cavo	54.338.132	62.531.589	15,08

Elaborazioni Gimav su dati Istat

Importazioni: maggiori paesi di provenienza per l'intero settore



Elaborazioni Gimav su dati Istat

Importazioni settore vetro piano

Su un totale importazioni di 62,5 milioni di Euro, le macchine, gli accessori e i prodotti speciali per il vetro piano hanno totalizzato 6,55 milioni di euro, pari ad una riduzione di oltre il 42,3% rispetto al 2010, riportandosi molto al di sotto dei livelli del 2009.

Come di consueto, la principale area di provenienza è stata l'Unione Europea con 5,94 milioni di euro, pari al 90,7% del totale del comparto. La Francia, sebbene in sensibile calo, rimane il primo paese fornitore con 2,74 milioni di euro, seguita dalla Germania con 1,81. Significativo è il crollo del Regno Unito, passato da una quota di incidenza di oltre il 10% sul totale importazioni del comparto nel 2010 allo zero del 2011.

Tra i paesi extra UE, il primo posto è occupato dalla Turchia, che, sebbene con valori assoluti di scarso rilievo, ha fatto registrare un incremento di oltre il 61%

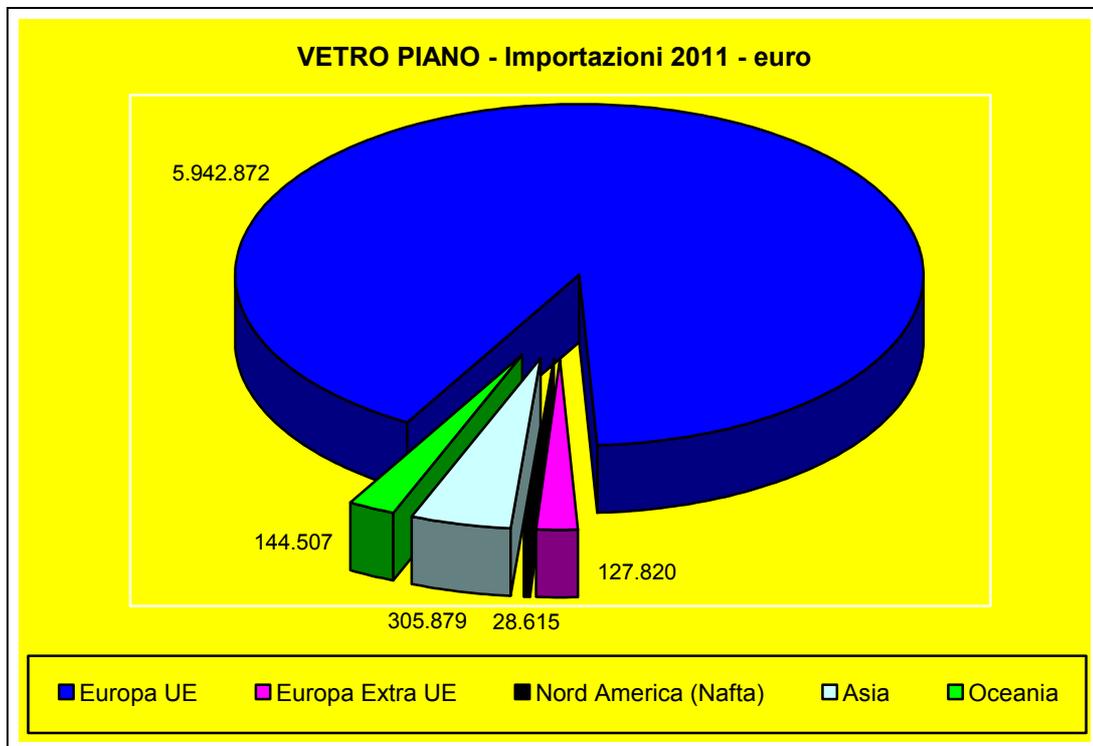


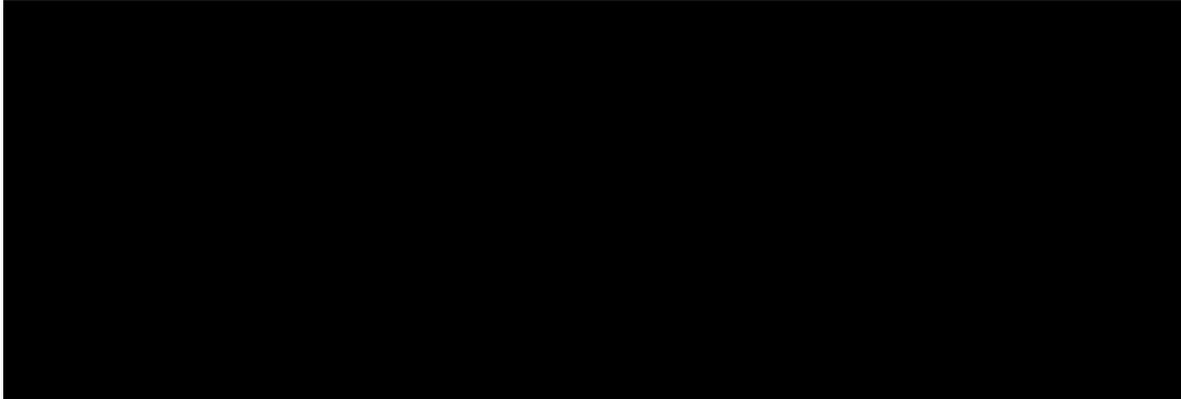
Le importazioni dall'Asia hanno subito una caduta verticale passando da 1,24 milioni del 2010 ai 305 mila euro del 2011, pari ad un'incidenza del 4,67%. La Cina, in particolare, ha ridotto le proprie forniture all'Italia di oltre l'83%.

Le tabelle che seguono mostrano nel dettaglio le importazioni di macchine, accessori e prodotti speciali per la lavorazione del vetro piano suddivise per aree geografiche e la graduatoria dei maggiori paesi di provenienza.

IMPORTAZIONE MACCHINE, ACCESSORI E PRODOTTI SPECIALI PER LA LAVORAZIONE DEL VETRO PIANO				
Aree di provenienza	2009 Euro	2010 Euro	2011 Euro	Variazione % 2011/2010
Europa UE	7.223.199	9.601.248	5.942.872	-38,10
Europa Extra Ue	188.791	202.736	127.820	-36,95
Africa	11.505	20.376	-	-100,00
Nord America (Nafta)	152.635	271.181	28.615	-89,45
Centro e Sud America	36.549	18.428	-	-100,00
Asia	540.548	1.244.229	305.879	-75,42
Oceania	154.688	-	144.507	100,00
Totale Import Vetro piano	8.307.915	11.358.198	6.549.693	-42,34

Elaborazioni Gimav su dati Istat





Elaborazioni Gimav su dati Istat

Importazioni settore vetro cavo

Su un totale importazioni di 62,53 milioni di Euro, le macchine e gli accessori per la produzione e lavorazione del vetro cavo hanno totalizzato 55,98 milioni di euro, pari ad un incremento del 30,25%.

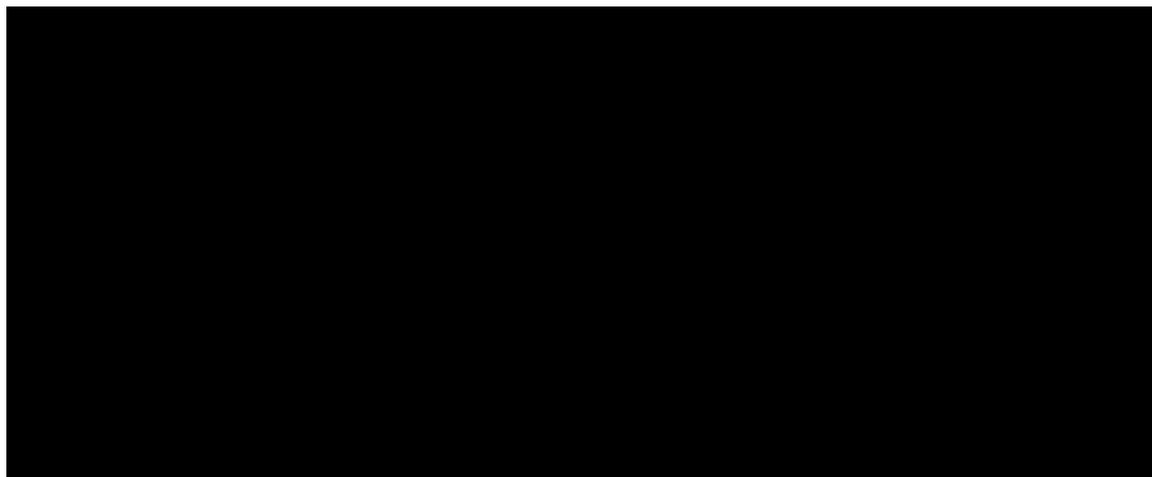
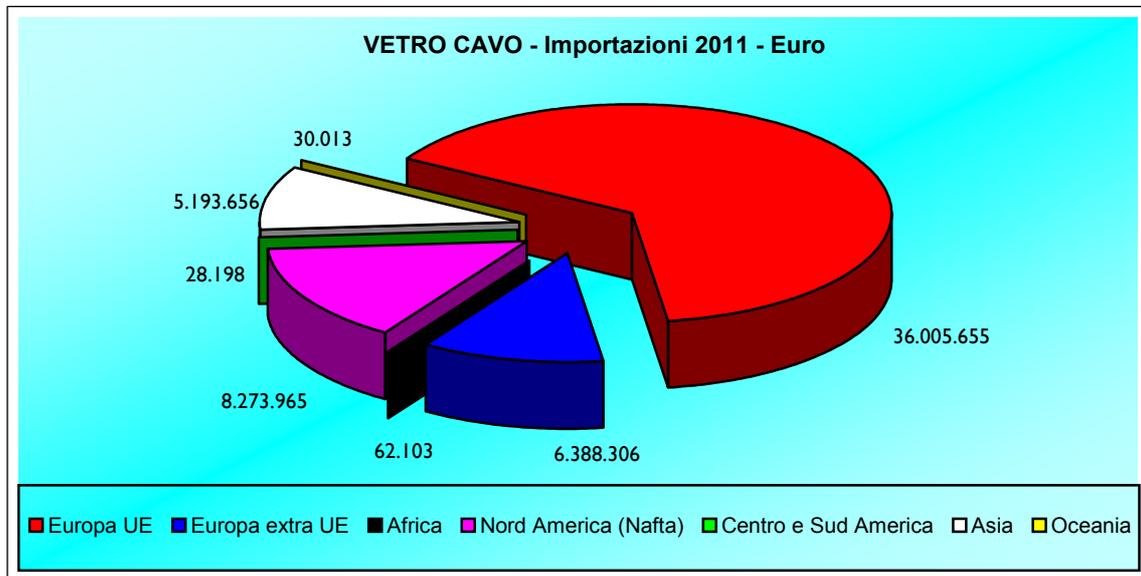
La Svezia rimane il primo fornitore con 9 milioni di euro, pari ad un +2,45 rispetto al 2010 e un'incidenza sul totale import vetro cavo del 16,14%. Molto più sensibile è stata la crescita fatta registrare dal Belgio (+391%), Germania (+60,96) e Francia (+16,63), in contrapposizione al Regno Unito, in calo del 16,34%.

Per quanto riguarda i paesi al di fuori dell'Unione Europea, la Croazia ha incrementato le proprie vendite in Italia di un ulteriore 5%, mentre la Turchia è scesa di oltre il 60%.

Le statistiche relative al resto del mondo indicano una sensibile crescita delle importazioni dagli Stati Uniti (8,2 milioni nel 2011 contro i 5,7 del 2010), che li ha portati al secondo posto della graduatoria con un'incidenza del 14,73%, così come la Cina passata da 1,8 milioni nel 2010 ai 4 del 2011.

Le successive tabelle fotografano l'andamento delle importazioni nell'ultimo triennio per aree geografiche di provenienza dei beni, mentre la graduatoria dei maggiori paesi di provenienza evidenzia le variazioni registrate tra il 2011 e il 2010.

IMPORTAZIONE MACCHINE, ACCESSORI E PRODOTTI SPECIALI PER LA LAVORAZIONE DEL VETRO CAVO				
Aree di provenienza	2009 Euro	2010 Euro	2011 Euro	Variazione % 2011/2010
Europa UE	27.750.907	25.994.934	36.005.655	38,51
Europa Extra Ue	6.697.809	7.393.319	6.388.306	-13,59
Africa	688.700	157.138	62.103	-60,48
Nord America (Nafta)	5.835.046	5.866.998	8.273.965	41,03
Centro e Sud America	308.846	76.452	28.198	-63,12
Asia	2.486.098	3.484.131	5.193.656	49,07
Oceania	-	6.962	30.013	331,10
Totale Import Vetro cavo	43.767.406	42.979.934	55.981.896	30,25



Elaborazioni Gimav su dati Istat

Il mercato italiano

Nonostante il forte orientamento all'esportazione, le Aziende italiane del settore sono risultate di gran lunga i fornitori preferiti del mercato nazionale, soprattutto per il comparto della lavorazione del vetro piano.

La tabella che segue mostra i valori di assorbimento del mercato italiano, che, sebbene globalmente si sia attestato sugli stessi valori del 2010, mostra segni di grande debolezza per quanto riguarda la lavorazione del vetro piano. In controtendenza è invece il settore della produzione e lavorazione del vetro cavo, cresciuto di oltre il 4% in virtù di sostanziosi acquisti di macchinari esteri.

Gli importi si riferiscono agli ultimi tre anni, mentre nella colonna di destra sono riportate le variazioni percentuali tra il 2011 e il 2010.



VALORI DI ASSORBIMENTO DEL MERCATO ITALIANO				
Settori Provenienza prodotti	2009 Euro	2010 Euro	2011 Euro	Variatz. % 2011/2010
<u>VETRO PIANO</u>				
Importazioni	8.307.915	11.358.198	6.549.693	-42,34
Prodotto nazionale	196.277.979	198.305.552	198.284.650	-0,01
Totale Vetro piano	204.585.894	209.663.750	204.834.343	-2,30
<u>VETRO CAVO</u>				
Importazioni	43.767.406	42.979.934	55.981.896	30,25
Prodotto nazionale	67.610.461	67.902.523	59.550.620	-12,30
Totale Vetro cavo	111.377.867	110.882.457	115.532.516	4,19
Totale Piano + Cavo	315.963.761	320.546.207	320.366.859	-0,06

Elaborazioni Gimav su dati Istat

Esportazioni

Le esportazioni, da sempre fiore all'occhiello del settore, dopo la forte battuta d'arresto del 2009, hanno ripreso a crescere, alternando, tuttavia, periodi di promettente vitalità a momenti di stagnazione della domanda. Nonostante questo andamento altalenante, il comparto ha chiuso il 2011 in terreno altamente positivo, sebbene il settore del vetro piano stia soffrendo molto la perdurante crisi dell'industria delle costruzioni.

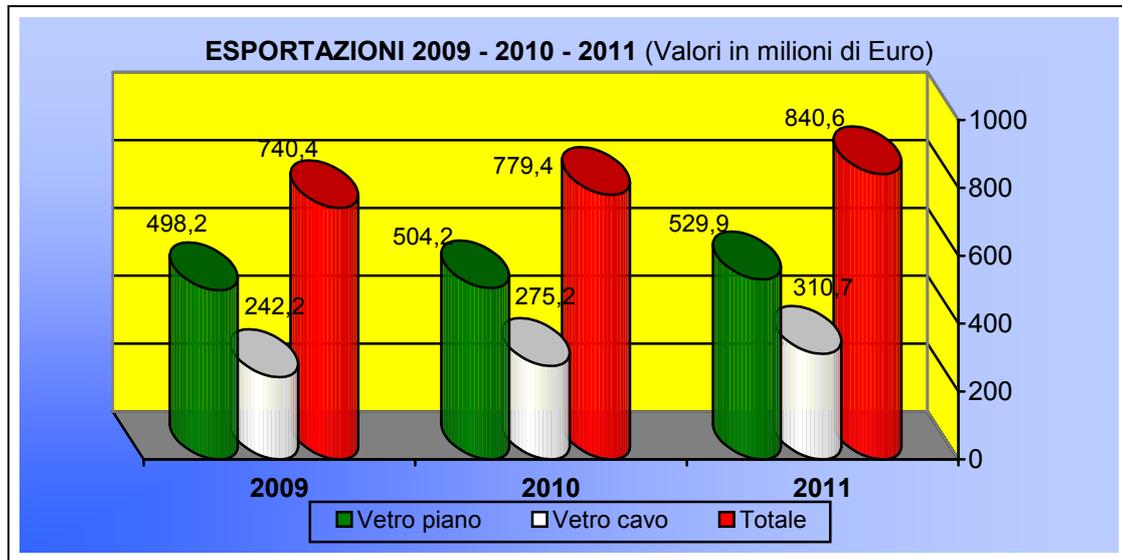
Le rilevazioni statistiche delle nostre esportazioni al 31 Dicembre 2011 indicano un **+7,86%** complessivo, di cui:

- **macchine, accessori e prodotti speciali del vetro piano + 5,10%**
- **macchine, accessori e prodotti speciali del vetro cavo + 12,90%**

Esportazioni intero settore

Settori	2009 Euro	2100 Euro	2011 Euro	Variatz. % 2011/2010
Vetro piano	498.199.622	504.155.775	529.870.668	5,10
Vetro cavo	242.117.418	275.226.150	310.732.300	12,90
Totale Piano + Cavo	740.317.040	779.381.925	840.602.968	7,86

Elaborazioni Gimav su dati Istat



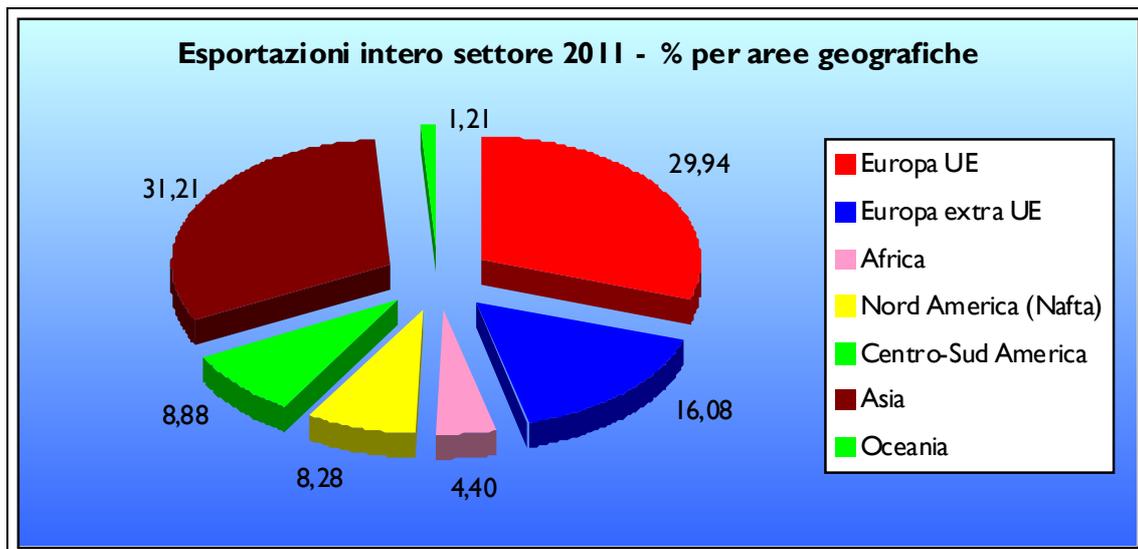
Esaminando i flussi di esportazione per aree geografiche, il dato più eclatante riguarda l'Unione Europea, che per la prima volta perde il primato quale principale area di sbocco della produzione italiana, scendendo dal 35,82% del 2010 al 29,94% del 2011. Sommando tuttavia le esportazioni verso i paesi extra UE, in confortante ripresa, il nostro continente rimane nel suo complesso il destinatario del 46% del totale delle nostre esportazioni.

Come già era apparso evidente lo scorso anno mettendo a confronto i dati 2009 e 2010, la domanda proveniente dalle economie industrializzate aveva cominciato inesorabilmente a declinare, complice anche la crisi economico-finanziaria degli ultimi anni, che ha portato allo stallo importanti mercati, quali Spagna e Russia.

Le statistiche 2011 confermano tale tendenza, indicando come i flussi di esportazione vadano sempre più indirizzandosi verso le aree emergenti dell'Asia e dell'America latina, (sebbene quest'ultima in leggero rallentamento rispetto al passato), a cui va aggiunto il risveglio degli Stati Uniti, rimasto per decenni uno dei mercati storici per le nostre imprese.

ESPORTAZIONI INTERO SETTORE					
QUOTE D'INCIDENZA % PER AREE GEOGRAFICHE					
Aree di destinazione	2008	2009	2010	2011	Variaz. % 2011/2010
Europa UE	37,31	44,95	35,82	29,94	-16,42
Europa Extra Ue	26,27	15,11	11,67	16,08	37,79
Africa	4,55	7,60	6,32	4,40	-30,38
Nord America (Paesi Nafta)	7,34	7,94	6,94	8,28	19,31
Centro e Sud America	6,76	7,65	9,42	8,88	-5,73
Asia	15,44	15,52	28,62	31,21	9,05
Oceania e porti franchi	2,33	1,23	1,21	1,21	-
Totale Export intero settore	100,00	100,00	100,00	100,00	

Elaborazioni Gimav su dati Istat



La tabella che segue mostra nella prima colonna la graduatoria dei primi 15 paesi clienti per incidenza % sul totale delle esportazioni, nella quarta la posizione degli stessi paesi nel 2010, mentre nell'ultima colonna di destra sono indicate le variazioni tra il 2011 e il 2010 del fatturato conseguito dalle Aziende italiane in quei paesi.

Alcune annotazioni interessanti evidenziate da questa speciale classifica:

- la prepotente ascesa della Cina è continuata anche nel 2011, consolidando il primato di principale mercato di sbocco per i nostri prodotti;
- la sensibile crescita della Polonia, salita dall'11° al 4° posto con un incremento in valore assoluto di oltre il 230%, dell'India (dal 15° al 5°), degli Stati Uniti (dal 12° all'8°), della Turchia (dal 13° al 9°) e della Corea del Sud, balzata dal 24° all'11° posto.
- Le principali retrocessioni riguardano la Germania e la Spagna, che ha quasi dimezzato i propri acquisti dall'Italia, seguite dai crolli di Egitto (-59,56% del valore) e Belgio (-80,51%).

ESPORTAZIONI INTERO SETTORE: graduatoria maggiori paesi di destinazione					
Export 2011			Export 2010		Variazione % valore 2011/2010
Pos.	Paesi	incidenza %	Pos.	incidenza %	
1	Cina	11,33	1	10,18	+ 34,47
2	Francia	8,87	2	6,13	+ 74,56
3	Russia	8,37	4	5,59	+ 80,79
4	Polonia	7,04	11	2,56	+ 232,17
5	India	5,96	15	2,12	+ 239,68
6	Brasile	7,72	8	3,93	+ 44,87
7	Messico	3,89	7	4,13	+ 13,68
8	Stati Uniti	3,60	12	2,55	+ 70,75
9	Turchia	3,58	13	2,39	+ 80,96
10	Germania	3,52	3	5,99	- 29,15
11	Corea del Sud	2,65	24	1,03	+ 212,38
12	Spagna	2,10	6	4,90	- 48,31
13	Austria	1,69	14	2,13	- 4,31
14	Iran	1,36	5	4,97	- 67,00
15	Regno Unito	1,34	18	1,71	- 5,38



Esportazioni settore vetro piano

Su un totale export di 840,6 milioni di Euro, le macchine, gli accessori e i prodotti speciali per il vetro piano hanno totalizzato 529,9 milioni di euro, pari ad una crescita del 5,10% rispetto al 2010. Sebbene ancora sensibilmente al di sotto dei valori record toccati nel biennio 2007/2008, il dato positivo conseguito anche nel 2011 indica che, seppure con grande fatica, le nostre esportazioni stanno proseguendo nel percorso di risalita avviatosi lo scorso anno. Analogamente alla tendenza dell'intero comparto, anche per il settore in esame si registra il progressivo calo della quota di incidenza dell'Unione Europea, a fronte dell'aumento dei flussi verso le economie emergenti.

L'Unione Europea ha rappresentato il 27,19% delle nostre esportazioni di macchine accessori e prodotti speciali per il vetro piano e **l'intera Europa** poco più del 39% contro il 48% del 2010. La flessione ha riguardato esclusivamente l'area comunitaria, ad eccezione della Francia che ha totalizzato un +43,94% in valore assoluto. La Germania ha fatto registrare un calo dei propri acquisti dall'Italia di oltre 20% in valore, scendendo dal 2° al 5° posto e il Belgio è crollato dal 4° al 20°, con un - 83% in valore. In forte crescita è al contrario apparsa l'area extra UE che ha inciso per oltre il 12% sulle esportazioni del comparto, contro il 9% del 2010. La tanto attesa ripresa della Russia ha cominciato a dare significativi segnali: gli acquisti sono più che raddoppiati in valore (+112,6%) con un'incidenza del 3,21%.

L'Africa, grazie soprattutto alla buona performance dell'Egitto, è apparsa in decisa crescita, salendo in incidenza percentuale dal 2,47 del 2010 al 3,51 nel 2011.

Il nord America (area Nafta) ha fatto registrare la maggiore crescita continentale, passando dal 5,95% al 10,19, grazie soprattutto al balzo degli Stati Uniti che hanno più che raddoppiato il valore degli acquisti dal nostro paese. In controtendenza è risultato il Messico, sceso di oltre il 35%.

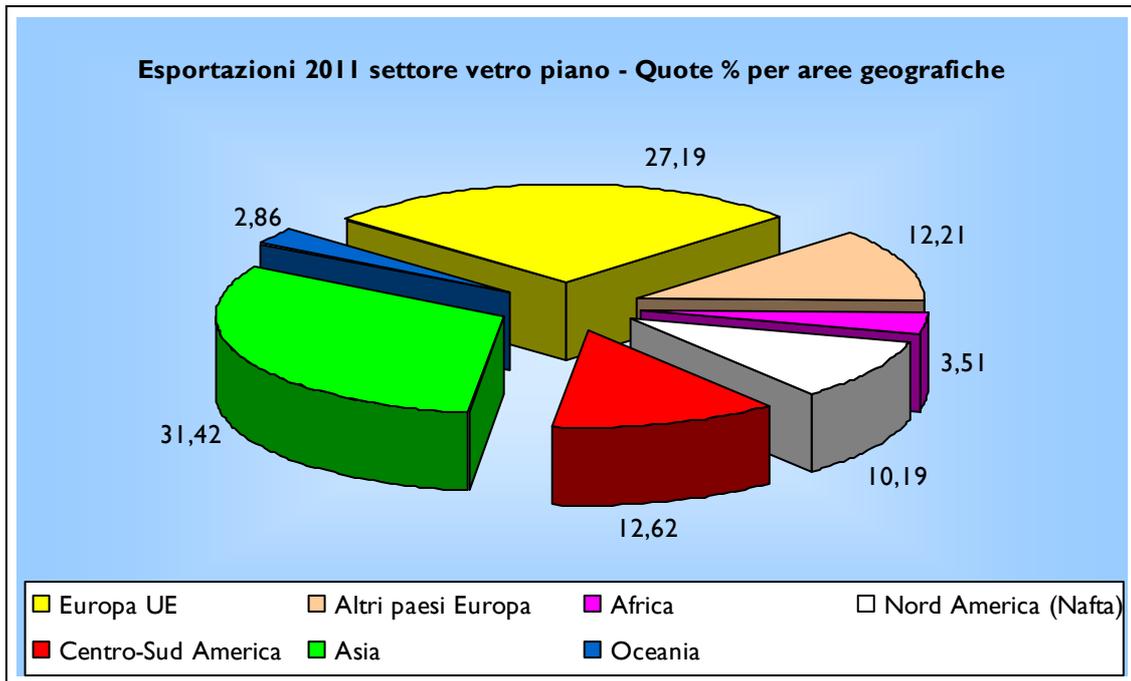
Il centro-sud America nel suo insieme ha fatto registrare un buon incremento. Il Brasile si è riconfermato il mercato più vitale di quell'area, salendo al secondo posto della classifica dei migliori clienti del comparto.

L'Asia, con il suo 31,4% d'incidenza, ha assorbito anche nel 2011 quasi un terzo delle esportazioni del settore nel mondo; la Cina, sebbene in calo rispetto al 2010, è risultata ancora il miglior cliente della nostra industria e da sola ha rappresentato il 43% del nostro export nel continente. La crescita più significativa ha riguardato l'India, che con un +192% in valore ha scalato ben 10 posizioni (dalla 17a alla 7a). In leggerissima ripresa è risultata l'area del Golfo, nonostante il calo dell'Arabia Saudita e il crollo dell'Iran, sebbene quest'ultimo non sia probabilmente imputabile a motivi esclusivamente commerciali.

L'Oceania ha mostrato segni di vivacità, grazie soprattutto all'Australia che ha inciso per il 2,85% sul totale del comparto, passando dal 14° al 9° posto nella graduatoria dei 15 principali paesi clienti dei nostri prodotti.

Le tabelle che seguono mostrano le quote d'incidenza per aree geografiche ed elencano i maggiori paesi destinatari delle nostre esportazioni nel 2011.

ESPORTAZIONI MACCHINE, ACCESSORI, PRODOTTI PER VETRO PIANO			
Quote d'incidenza % per aree geografiche			
Aree di destinazione	2010	2011	Variazione % 2011/2010
Europa UE	39,65	27,19	-31,42
Europa Extra Ue	8,98	12,21	35,97
Africa	2,47	3,51	42,11
Nord America (Paesi Nafta)	5,95	10,19	71,26
Centro e Sud America	9,76	12,62	29,30
Asia	30,99	31,42	1,39
Oceania e porti franchi	2,20	2,86	30,00
Totale Export vetro piano	100,00	100,00	



ESPORTAZIONI VETRO PIANO: graduatoria maggiori paesi di destinazione

Export 2011			Export 2010		Variazione % valori 2011/2010
Pos	Paesi	incidenza %	Pos	incidenza %	
1	Cina	13,71	1	15,16	- 10,01
2	Brasile	9,61	3	6,89	39,80
3	Stati Uniti	6,74	9	2,81	140,31
4	Turchia	6,32	6	3,93	61,16
5	Germania	5,93	2	7,50	- 20,69
6	Francia	5,32	7	3,70	43,94
7	India	4,46	17	1,53	191,95
8	Russia	3,21	18	1,51	112,64
9	Australia	2,85	14	2,09	36,92
10	Regno Unito	2,70	10	2,77	- 2,62
11	Polonia	2,25	8	3,07	- 26,37
12	Spagna	2,23	5	6,01	- 62,85
13	Thailandia	1,89	32	0,55	246,08
14	Canada	1,74	39	0,50	246,51
15	Messico	1,71	11	2,64	- 35,02

Elaborazioni Gimav su dati Istat



Esportazioni settore vetro cavo

Su un totale export 2011 di 840,6 milioni di Euro, le macchine, gli accessori e i prodotti speciali per il vetro cavo hanno totalizzato poco meno di 311 milioni di euro, pari ad un incremento del 12,90% rispetto al 2010. Il settore ha mostrato segni di grandissima vitalità che lo hanno condotto al totale recupero di quel 15% perso nel 2009 nei confronti dell'anno precedente. Seppure in modo molto meno accentuato rispetto all'insieme della meccanica strumentale, anche per il settore in esame si assiste al progressivo calo della quota di incidenza di alcuni paesi appartenenti all'Unione Europea che storicamente avevano rappresentato importanti sbocchi per i nostri flussi di esportazione.

Le esportazioni 2011 verso i 26 paesi dell'**Unione Europea** hanno costituito il 31,87% dell'export vetro cavo, che sommato al 18,80% del resto d'Europa, ha fissato la quota d'incidenza del vecchio continente ad oltre il 50%.

Il primo paese in graduatoria è rimasta la Russia, che ha aumentato sensibilmente il proprio "peso" percentuale (dal 9,62 al 12%), ma soprattutto quello in valore, segnando un eccellente +75,83%. Il secondo e terzo posto sono stati appannaggio rispettivamente di Francia e Polonia: la prima ha quasi raddoppiato il fatturato di acquisto e la seconda ha segnato un eccezionale +613%. In calo, più o meno sensibile, sono risultate Germania (-43%) e Spagna (-25,6%), seguite dalle vere e proprie cadute della Bulgaria (scesa dal 10° al 27° posto in graduatoria) e dalla Repubblica Ceca (passata dal 15° al 31°).

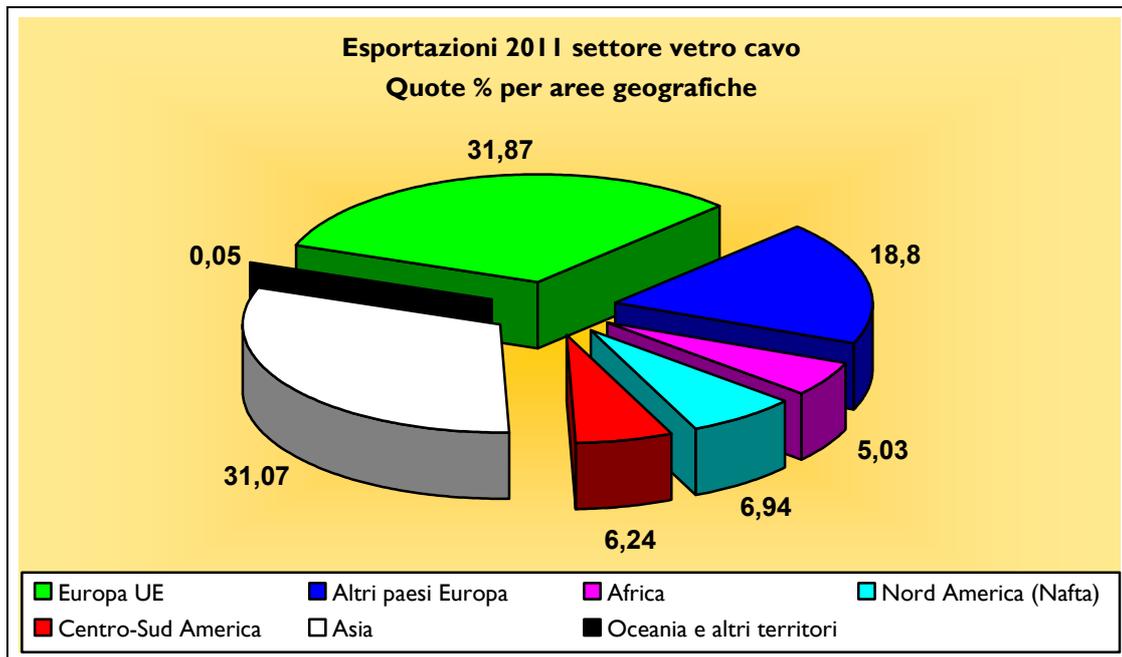
L'Africa ha chiuso l'anno con segno nettamente negativo, a causa della netta inversione di tendenza dell'Egitto che ha fatto registrare un significativo -80% in valore e un'incidenza passata dal 6,24% del 2010 allo 0,93 del 2011.

Il **continente Americano** nel suo insieme ha mostrato segni di una leggera flessione, fatta eccezione per Messico e Cile. Il dato negativo più significativo ha riguardato l'Argentina, che, dopo il poderoso balzo in avanti del 2010, è scesa nel 2011 di oltre l'83% in valore, passando da un'incidenza del 3,64% allo 0,42%.

L'Asia ha fatto globalmente registrare un risultato positivo rispetto al 2010 sia in percentuale d'incidenza che in valore assoluto, grazie all'impennata del flusso delle nostre esportazioni verso la Cina (+160%), l'India (+266%) e la Corea del Sud (+242%). Anche per questo comparto è plausibile ritenere che il significativo calo dell'Iran debba essere ricondotto a motivi non strettamente commerciali.

ESPORTAZIONI MACCHINE, ACCESSORI E PRODOTTI PER VETRO CAVO			
Quote d'incidenza % per aree geografiche			
Aree di destinazione	2010	2011	Variazione % 2010/2009
Europa UE	32,03	31,87	-0,50
Europa Extra Ue	14,33	18,80	31,19
Africa	10,14	5,03	-50,39
Nord America (Paesi Nafta)	7,93	6,94	-12,48
Centro e Sud America	9,08	6,24	-31,28
Asia	26,27	31,07	18,27
Oceania e porti franchi	0,22	0,05	-77,27
Totale Export vetro cavo	100,00	100,00	

Elaborazioni Gimav su dati Istat



ESPORTAZIONI VETRO CAVO: graduatoria maggiori paesi di destinazione

Export 2011			Export 2010		Variazione % valori 2011/2010
Pos	Paesi	incidenza %	Pos	incidenza %	
1	Russia	11,99	1	9,62	75,83
2	Francia	11,36	2	8,54	87,72
3	Polonia	10,41	14	2,06	613,49
4	Cina	9,67	6	5,25	159,95
5	India	7,01	11	2,70	266,48
6	Messico	5,43	5	5,61	36,35
7	Corea Sud	3,63	17	1,50	242,05
8	Austria	2,11	13	2,21	34,77
9	Iran	2,07	3	7,75	- 62,32
10	Spagna	2,01	8	3,81	- 25,63
11	Germania	1,82	7	4,51	- 43,07
12	Cile	1,73	19	1,26	92,58
13	Turchia	1,65	26	0,86	170,19
14	Taiwan	1,45	40	0,61	237,70
15	Stati Uniti	1,40	12	2,29	- 13,66

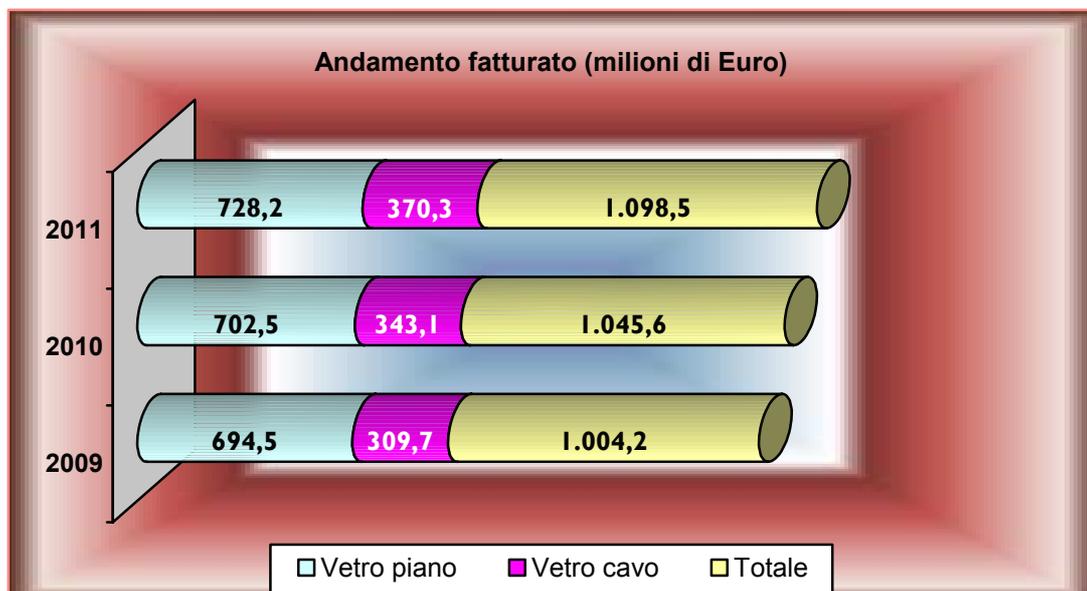
Elaborazioni Gimav su dati Istat

Fatturato del settore

Dopo il bilancio negativo registrato nel 2009 e la timida risalita del 2010, l'Industria Italiana delle macchine, accessori e prodotti speciali per la lavorazione del vetro piano e cavo ha ripreso nel 2011 con rinnovato vigore il proprio cammino verso la crescita, nonostante la perdurante debolezza del mercato interno. Entrambi i comparti, posati su un tessuto industriale di grande solidità ed esperienza, hanno ancora una volta mostrato con forza la propria tradizione di grandi esportatori.

FATTURATO DELL'INDUSTRIA ITALIANA MACCHINE, ACCESSORI E PRODOTTI SPECIALI PER IL VETRO				
Settori	2009 Euro	2010 Euro	2011 Euro	Variaz. % 2011/2010
SETTORE VETRO PIANO				
Vendite sul mercato italiano	196.277.979	198.305.552	198.284.650	- 0,01
Esportazione	498.199.622	504.155.775	529.870.668	5,10
Tot. fatturato Vetro piano	694.477.601	702.461.327	728.155.318	3,66
SETTORE VETRO CAVO				
Vendite sul mercato italiano	67.610.461	67.902.523	59.550.620	- 12,30
Esportazione	242.117.418	275.226.150	310.732.300	12,90
Tot. fatturato Vetro cavo	309.727.879	343.128.673	370.282.920	7,91
Totale Piano + Cavo	1.004.205.480	1.045.590.000	1.098.438.238	5,05
QUOTE % DI DESTINAZIONE DEL FATTURATO 2011				
Area destinazione	Vetro piano	Vetro cavo	TOTALE SETTORI	
Vendite sul mercato italiano	27,23	16,08	23,47	
Esportazione	72,77	83,92	76,53	
TOTALI	100,00	100,00	100,00	

Elaborazioni Gimav su dati Istat





Quadro di sintesi				
Industria delle macchine, accessori e prodotti speciali per lavorazione vetro				
Anni 2009 - 2010 - 2011				
Variabili	Unità di misura	2009	2010	2011
Fatturato settore	Euro	1.004.205.480	1.045.590.000	1.098.438.238
Esportazioni	Euro	740.317.040	779.381.925	840.602.968
Importazioni	Euro	52.075.321	54.338.132	62.531.589
Saldo commerciale	Euro	688.241.719	725.043.793	778.071.379
Ordini interni	Euro	263.888.440	266.208.075	257.835.270
	Variazioni %	5,56	0,88	-3,15
Ordini esterni	Euro	740.317.040	779.381.925	840.602.968
	Variazioni %	12,60	5,28	7,86
Numero addetti	Unità	4.500	4.000	4.000

Elaborazioni Gimav su dati Istat

Sebbene sia composto per la massima parte da medie e piccole imprese, il comparto si caratterizza per una fortissima propensione all'export, a cui nell'anno appena trascorso ha destinato il 77% della propria produzione. Una rete commerciale vasta e capillare, la capacità di fidelizzare la clientela, la flessibilità operativa per andare incontro alla domanda, l'efficienza del servizio di assistenza tecnica sono gli elementi che hanno portato la nostra industria ad occupare stabilmente il ruolo di leader del settore.

Dopo la sensibile contrazione registrata alla fine del 2009 a causa della profonda crisi economico-finanziaria che ha attraversato il mondo intero, il settore, timidamente nel 2010, con maggior vigore nel 2011, ha ripreso a crescere in entrambi i comparti che lo compongono.

Malgrado ciò, la situazione appare ancora irta di difficoltà soprattutto nell'area dell'Euro in generale e sul mercato interno in particolare, dove non accenna a placarsi la crisi di molti settori di sbocco, prima tra tutti l'industria dell'edilizia. Il continuo incremento dei costi per energia, materie prime e manodopera, accompagnato da un elevatissimo livello di tassazione non lasciano prevedere che la situazione possa evolversi in senso positivo in tempi brevi.

Le rilevazioni statistiche dei primi due mesi del 2012 evidenziano un rallentamento anche della domanda proveniente dall'estero, a conferma dell'andamento incostante che da qualche anno caratterizza molti mercati e, purtroppo, ostacola la messa a punto di programmi di ampio respiro da parte delle nostre imprese.



L'INDUSTRIA ITALIANA DEL VETRO

(Fonte Assovetro)

VETRO PIANO (in tonn.)				
Voci	2009	2010	2011	Variatz. % 2011/2010
Produzione	850.120	921.619	961.236	4,30
Import	341.622	363.146	369.085	1,64
Export	159.356	163.061	206.084	26,38

VETRO CAVO (in tonn.)				
Voci	2009	2010	2011	Variatz. % 2011/2010
Produzione	3.468.094	3.656.425	3.714.259	1,58
Import	479.926	623.379	640.639	2,77
Export	448.022	501.782	519.304	3,49

BOTTIGLIE (in tonn.)				
Voci	2009	2010	2011	Variatz. % 2011/2010
Produzione	2.961.671	3.118.593	3.144.907	0,84
Import	261.368	386.538	419.917	8,64
Export	227.966	252.660	264.668	4,75

VASI (in tonn.)				
Voci	2009	2010	2011	Variatz. % 2011/2010
Produzione	231.747	232.555	262.812	13,01
Import	83.219	95.781	74.544	-22,17
Export	28.582	28.794	21.855	-24,10

FLACONERIA (in tonn.)				
Voci	2009	2010	2011	Variatz. % 2011/2010
Produzione	138.996	155.384	160.991	3,61
Import	52.747	54.747	57.687	5,37
Export	92.956	112.225	122.805	9,43

CASALINGO (in tonn.)				
Voci	2009	2010	2011	Variatz. % 2011/2010
Produzione	135.680	149.893	145.549	-2,90
Import	82.592	86.313	88.491	2,52
Export	98.518	108.103	109.976	1,73



FILATI - in tonn.				
Voci	2009	2010	2011	Variaz. % 2011/2010
Produzione	67.858	115.332	132.722	15,08
Import	115.971	158.014	142.617	-9,74
Export	53.633	97.193	92.445	-4,89

